Il censimento delle specie del monte primo passo verso il piano ecologico

di ROBERTO MONTERISO

PIOSSASCO - Nel parco del monte S.Giorgio si censiscono le specie e gli ambienti tipici e unici, in vista della redazione del piano naturalistico. Sono iniziate le indagini sul campo per la redazione del piano naturalistico del parco naturale, area protetta istituita nel 2004 e gestita dalla Città metropolitana di Torino.

«*I lavori sono stati affidati all'istituto per le piante da legno e l'ambiente* (Ipla) *e proseguiranno per tutto il 2019, con l'obiettivo di definire un quadro aggiornato delle specie e degli ambienti presenti nel parco* - spiega la consigliera metropolitana delegata all'ambiente Barbara Azzarà - *Il piano dovrà delineare le strategie di gestione necessarie a garantire la conservazione delle specie e della biodiversità*».

> *Necessario a garantire la conservazione delle specie e la biodiversità*

Le prime ricerche si sono concentrate su anfibi e lepidotteri, i primi ad essere osservabili alla fine dell'inverno. La nuova vasca antincendio, realizzata grazie ai finanziamenti del progetto "Corona verde" nel 2016, si è dimostrata un ottimo sito di riproduzione per le "rane agili" (Rana dalmatina): nel piccolo bacino di meno di 100 metri quadrati sono state contate circa 160 ovature in diverse fasi di sviluppo. Sono stati rinvenuti anche alcuni rospi (Bufo bufo): quattro maschi ed una femmina, purtroppo uccisi dall'impatto con le autovetture lungo la strada sterrata che conduce alla regione Galli. A differenza delle rane, i rospi trascorrono l'inverno in ibernazione, interrati o protetti in qualche rifugio nel sottobosco. Con le prime piogge primaverili e l'innalzarsi delle temperature si risvegliano e migrano in massa verso pozze d'acqua, stabili o temporanee, in cui depongono i cordoni di uova. È questa la fase più rischiosa del loro ciclo vitale poiché gli spostamenti verso l'acqua comportano l'attraversamento delle strade e il conseguente pericolo di essere schiacciati dagli automezzi. Nel piccolo corso d'acqua che prende origine dalla fontana della Gurajà sono state ritrovate alcune larve di "salamandra pezzata" (Salamandra salamandra). Non hanno sinora dato esito positivo le ricerche del "tritone crestato" (Triturus carnifex), una specie protetta a livello europeo dalla Direttiva Habitat, segnalata negli anni scorsi in un piccolo stagno nascosto nella pineta.

Numerose le osservazioni di farfalle, come le eleganti "podaliri" (Iphiclides podalirius) dalla livrea zebrata, con lunghe appendici caudali a foggia di coda di rondine, grazie alle quali possono compiere lunghi voli planati. Sono state osservate anche le coloratissime "vanesse" (Vanessa atalanta ed Aglais io), che escono dai rifugi in cui hanno trascorso l'inverno: cavità di tronchi, intrecci di rami di sempreverdi e persino abitazioni. Particolarmente interessanti sono poi i voli nuziali delle "cedronelle" (Gonepteryx rhamni), una specie con uno spiccato dimorfismo sessuale, il maschio giallo brillante, la femmina biancastra. La possibilità di trovare le cedronelle è strettamente legata alla presenza di alcuni arbusti, in particolare la frangola e lo spino cervino. «*Alcune specie sono state osservate per la prima volta e il loro nome andrà determinato in laboratorio. Le ricerche proseguiranno nei prossimi giorni nel Parco del monte Tre Denti Freidour*», conclude la consigliera Barbara Azzarà.

Palazzetto rinviato, botta e risposta tra Suriani (5S) e la sindaca Bosso

ORBASSANO - Il Movimento 5 Stelle attacca l'amministrazione sulla retromarcia relativa al progetto del palazzetto. «Dopo nemmeno un anno dall'insediamento della sindaca Bosso un'altra grande promessa contenuta nel programma elettorale viene accantonata - scrivono i pentastellati cittadini - Durante il consiglio comunale del 5 novembre 2018 la maggioranza ha votato a favore della revoca per l'iter di approvazione del progetto preliminare della variante del piano regolatore eppure nel programma delle elezioni amministrative dell'attuale maggioranza, è stato definito "un progetto che racchiude al suo interno il futuro di Orbassano per i prossimi 15 anni ed oltre". È notizia di questi giorni che, dopo sette anni dalla presentazione dello studio di fattibilità, il progetto del "Pala Orbassano" è stato abbandonato. Apprendiamo che si sta valutando un piano B, ma di cui non conosciamo i dettagli. Nel programma della sindaca Bosso la realizzazione del palazzetto è stata definita come "un grande progetto da portare avanti per completare le infrastrutture necessarie alla città". Si legge ancora che la struttura "è capace di ospitare circa 900 posti in caso di spettacoli interni e 800 come arena esterna". Quale sarà la prossima promessa non mantenuta?».

Non si è fatta attendere la replica della sindaca Cinzia Maria Bosso: «*Innanzitutto una precisazione in merito alla revoca dell'iter di approvazione del progetto preliminare del piano regolatore* - spiega - *Una decisione voluta per adeguare questo documento alle disposizioni più recenti, così da poter arrivare all'approvazione definitiva in linea con le nuove norme. Questo piano regolatore, lo confermiamo, è a tutti gli effetti un progetto che racchiude al suo interno il futuro di Orbassano, e vogliamo che sia in linea e aggiornato con la normativa vigente*».

Poi la prima cittadina entra nel dettaglio: «*Parlando poi del palazzetto ci tengo a sottolineare che riteniamo ancora oggi questo progetto come di importanza strategica non solo per Orbassano. Sarebbe davvero un significativo risultato arrivare alla sua realizzazione, un grande valore aggiunto che metterebbe a servizio dell'intero territorio una struttura multifunzionale, moderna e versatile. Purtroppo, com'è noto, al momento progetti come questo non hanno in previsione particolari finanziamenti. Sicuramente se la decisione in merito alle Olimpiadi di Torino fosse stata diversa, l'indotto per il settore sportivo, in termini di iniziative e progetti urbanistici, ne avrebbe risentito in termini più che positivi e il finanziamento per il nostro palazzetto sarebbe arrivato. Ma, tant'è, non è stato così. Valutiamo comunque ogni proposta di finanziamento: resta quindi valido l'invito, per chi volesse contribuire alla realizzazione di questo progetto, a presentare la propria disponibilità. Concludo con una puntualizzazione sull'edificio della vecchia piscina la cui riqualificazione, lo ricordo, faceva parte del nostro programma elettorale ed era, quindi, già in programma tra le priorità da portare avanti*».

Bosso

Suriani

In biblioteca nuovi libri a misura di ipovedente

RIVALTA - 60 nuovi libri per ipovedenti arriveranno nei prossimi giorni sugli scaffali delle biblioteche comunali della città. Rivalta ha infatti aderito al progetto "Leggere facile, leggere tutti" sostenuto da Bii onlus, la biblioteca italiana per ipovedenti che punta a favorire l'accesso alla lettura alle persone affette da gravi patologie legate alle vista.

Tra i titoli, i grandi classici della letteratura italiana, libri di narrativa e per ragazzi e monografie. Tutti volumi stampati con caratteri particolarmente grandi rispetto al consueto, con un corpo di 16 o 18 punti tipografici e con font privi di "grazie" (gli allungamenti alle estremità dei caratteri con funzione estetica) appositamente scelti per rendere immediata e scorrevole la lettura.

«*Un diritto, quello alla lettura che le biblioteche di Rivalta garantiscono da sempre a tutti* - sottolinea l'assessora alle politiche culturali Nicoletta Cerrato - *I libri per ipovedenti non sono infatti gli unici strumenti messi a disposizione di chi vive situazioni di disagio comunicativo, dalla dislessia alle difficoltà visive più lievi fino a quelle derivanti dall'avanzamento dell'età.*

Le biblioteche del Centro, di Tetti Francesi e il punto prestito di Pasta mettono a disposizione materiali che rispondono alle particolari esigenze di un'utenza ad alto rischio di emarginazione per ciò che riguarda la circolazione delle informazioni e della cultura».

Primi strumenti sono gli audiolibri, 120 titoli che si possono ascoltare in cuffia nell'area musicale della biblioteca o prendere in prestito come un normale libro e ascoltare comodamente a casa. Sempre in formato audio la biblioteca Silvio Grimaldi dispone, poi, di uno scanner vocale che permette agli ipovedenti di ascoltare qualsiasi libro attraverso un personal computer.

Appositamente realizzati per i bambini sono invece i libri Caa, (comunicazione, aumentativa, alternativa), usata soprattutto quando sono presenti difficoltà a sviluppare il linguaggio verbale e i libri segnalati sugli scaffali con simbologia "Lf" (lettura facilitata), stampati con font studiati per rendere più agevole la lettura a chi presenta problemi come la dislessia. «*In realtà, le caratteristiche di questi volumi sono caratteri chiari, distanziale tra le righe maggiore, carta più chiara e testo non giustificato, che facilitano la lettura a tutti*», prosegue la Cerrato.

Non mancano i libri tattili della collana "Sotto a chi tocca" e di altre raccolte donati dalla federazione nazionale delle istituzioni pro ciechi e i libri in corpo 16, con caratteri più grandi che facilitano la lettura alle persone con difficoltà visive dovute anche al semplice invecchiamento. Infine nelle biblioteche di Rivalta grazie alla distribuzione di volontari dell'associazione Pro retinopatici e ipovedenti è presente la rivista in nero "Occhi aperti".

Una app turistica per la città

PIOSSASCO - È arrivata l'app turistica della città, che aiuta a scoprire le bellezze storiche e naturalistiche del territorio. Presentata presso la sala civica, la app guida sul territorio piossaschese attraverso quattro splendidi itinerari. «*Un'idea che è il frutto delle idee condivise negli incontri del bilancio partecipativo e negli incontri con le associazioni che hanno lavorato per mettere a disposizione esperienza e conoscenze*», spiega la sindaca Roberta Avola Faraci.